

dimensione **Lavoro**



- Periodico di informazione della Uil Marche -

n. 4/2018 - Anno XI

SALUTE BENE COMUNE



Le risposte necessarie per la sanità delle Marche

SALUTE BENE COMUNE	<i>Pag.</i>
Le risposte necessarie per la sanità delle Marche.....	3
LE PERFORMANCE NELLA SANITA' DELLE MARCHE	
Analisi dei dati MeS – S. Anna – Scuola Universitaria Superiore Pisa.....	4
REGIONE MARCHE E AUTONOMIA DIFFERENZIATA	
Attenzione alla tenuta dell'unità e della coesione sociale del Paese.....	7
LAVORO: IN CALO IL TEMPO INDETERMINATO	
Cambia la distribuzione della tipologia dei contratti	8
PIANO PERIFERIE: RIPRISTINARE SUBITO LE RISORSE	
Sostegno di CGIL CISL UIL Marche all'iniziativa dei sindaci e delle comunità.....	10
RIQUALIFICAZIONE AREE URBANE	
Mobilizzazione contro il blocco delle risorse.....	11
TUTELA E ASSISTENZA AI CONSUMATORI	
La Regione Marche mette a disposizione nuove risorse.....	13



Le principali sedi della UIL nelle Marche

ANCONA Via XXV aprile, 37/a Tel. 071.227531 Fax 071.2275380	ASCOLI PICENO Via Dino Angelini, 31 Tel. 0736.251156 Fax 0736.253936	CAGLI C.so XX Settembre, 44/46 Tel. 0721781366	CASTELBELLINO P.le della Fornace, 10 Pianello Vallesina Tel.0731.702338 Fax 0731.704138
CASTELFIDARDO Via Soprani, 1/d Tel. 071.780409 Fax 071.7822799	CHIARAVALLE Via Leopardi, 42 Tel.-Fax 071.7450031	CINGOLI Loc. Cerrete Collicelli Tel. - Fax 0733.616428	FABRIANO Via Dante, 71 Tel. 0732.3160 Fax 0732.626243
FALCONARA MARITTIMA Via Mameli, 7 Tel.-Fax 071.911390	FANO Via Gabrielli, 63 Tel. 0721.800909 Fax 0721.835846	FERMO Via XX Giugno, 21 Tel. 0734.600244	JESI P.zza Pellegrini, 7 Tel. 0731566658 Fax 0731.217371
MACERATA Via Annibaldi, 17 - Piediripa Tel. 0733.231645 Fax 0733.233726	PESARO Viale della Vittoria, 90 Tel. 0721.31678 Fax 0721.34655	SAN BENEDETTO DEL TRONTO Via Campania, 81-83 Tel. 0735.588260	SENIGALLIA Via Testaferrata, 9 Tel.071.7930944 - Fax 071.7913719
SERRA DE' CONTI Via 1°Maggio, 5-7 Tel. 0731.879719 - Fax 870334	SEDE REGIONALE: ANCONA Via XXV aprile, 37/a - 60125 Tel. 071.227531 Fax 071.2275380 e-mail: urmarche@uil.it		

SALUTE BENE COMUNE

Le risposte necessarie per la sanità delle Marche

“Salute, bene comune. 1978-2018: 40 anni dalla nascita del Servizio sanitario nazionale” è il titolo dell’iniziativa che si è svolta il 10 luglio scorso ad Ancona, all’Auditorium “Montessori” della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell’Università Politecnica delle Marche, promossa da Cgil, Cisl e Uil e dove sono intervenuti Rosy Bindi, ex Ministro della Sanità, Claudio Maria Maffei, Blog Marche Sanità e la Segretaria nazionale CGIL, Rossana Dettori.

Al centro del dibattito, introdotto dalla relazione di Graziano Fioretti, Segretario Generale UIL Marche, e presieduto da Sauro Rossi, Segretario Generale della CISL Marche, a un anno dall’avvio della vertenza regionale sulla sanità, CGIL CISL UIL Marche pongono le tante questioni ancora aperte in tema di salute: dal necessario rafforzamento dei Servizi territoriali e dell’integrazione socio-sanitaria al potenziamento della prevenzione, allo sviluppo delle Case della Salute e delle cure primarie e intermedie. Tra le priorità, ci sono anche la riduzione dei tempi di attesa e della mobilità sanitaria, la qualificazione della rete dell’emergenza-urgenza e della rete ospedaliera, l’adeguamento degli organici e il superamento del precariato.



Il Segretario Generale UIL Marche Graziano Fioretti espone la relazione introduttiva

Bisogna, inoltre, ripensare al ruolo della sanità privata che “copre” in media il 16,7% dei posti letto ospedalieri, livello che sale al 59,1% nel settore della post acuzie.

Gli erogatori privati dovrebbero integrare il sistema pubblico piuttosto che concorrere apertamente nei suoi confronti, sfruttando condizioni di maggior favore dovute in parte a cornici contrattuali meno tutelanti per il loro personale.

Una presenza, quella dei privati, che sta diventando sempre più consistente nelle Marche e sulla quale i sindacati sono intervenuti più volte.

C’è bisogno di un quadro di programmazione, basato sulle evidenze epidemiologiche e demografiche.

E’ evidente la necessità e l’urgenza di favorire un maggior coinvolgimento dei territori nella definizione delle scelte regionali di politica sanitaria e definire un quadro generale che superi gli interventi e le delibere spot, ed evitare così l’asettica traduzione di disposizioni ministeriali, con cui oggi si tende a governare la sanità.



L’intervento dell’On. Rosy Bindi

L’On. Rosy Bindi ha sottolineato l’importanza della Legge 83 dal momento che “ha sancito il diritto della salute come fondamentale per tutti i cittadini”.

Proprio la Bindi, poi, ha dichiarato, a proposito dei 40 anni del Servizio Sanitario Nazionale, che “sono anni lunghi e, il Servizio sanitario, come tutti gli organismi, può aver subito alcune problematiche ma le scelte operate in quel periodo sono ancora valide ed è giusto rinnovarle. Le criticità di oggi, tra l’altro, sono del sistema Italia e non tanto del servizio sanitario”.



Il presidio davanti all’Ospedale di Torrette di Ancona al termine dei lavori dell’Attivo unitario

La Segretaria nazionale CGIL, Rossana Dettori ha concluso i lavori. “Dobbiamo mettere in campo pratiche per valorizzare i cittadini – ha detto – e interrompere il racconto di malasanità spesso attribuito agli operatori. Occorre che la politica provveda all’assunzione di personale per rispondere alle esigenze di salute delle persone”. Intervenendo, infine, sul rapporto Giunta regionale e sindacati, Dettori ha puntualizzato: “Nelle Marche, è importante che un Presidente di Regione si confronti con le parti sociali, abbiamo bisogno di pratiche democratiche”.

Al termine dell’iniziativa, si è svolto un presidio dinnanzi agli Ospedali Riuniti di Ancona, per evidenziare il forte disagio e malcontento che i cittadini marchigiani esprimono quotidianamente; per l’autunno, CGIL, CISL e UIL proseguiranno con ulteriori iniziative di mobilitazione per rivendicare le risposte necessarie a rispondere ai bisogni di salute dei cittadini marchigiani.



LE PERFORMANCE NELLA SANITA' DELLE MARCHE

Analisi dei dati MeS – S. Anna – Scuola Universitaria Superiore Pisa

Sono stati pubblicati i primi report dell’indagine della Scuola Universitaria Superiore S. Anna di Pisa, che analizza le performance dei sistemi sanitari di un network di 12 regioni, valutando circa 300 indicatori relativi al 2017 dai quali emerge un quadro articolato che merita alcune riflessioni.

L’indagine infatti, indica i punti di forza del sistema sanitario marchigiano, tra i quali prioritariamente l’appropriatezza prescrittiva

diagnostica, gli screening oncologici, l’efficacia assistenziale delle patologie croniche, la degenza media.

Ma la giusta attenzione deve essere dedicata soprattutto ai punti di debolezza da superare al più presto e la predisposizione del Piano Socio Sanitario rappresenta l’occasione migliore per programmare interventi e azioni coerenti con tale obiettivo.

La prima serie di criticità evidenziate riguarda i Pronto Soccorso. con il problema dei tempi di attesa, che conferma le difficoltà rispetto alla tempestiva gestione delle casistiche meno urgenti (codici verde e giallo) le cui performance sono valutate come molto scarse.

In particolare, le Marche sono la regione del network con la più bassa percentuale di accessi con codice giallo, che sono trattati entro 30 minuti dal momento dell'accettazione (48,4%, a fronte di una media delle regioni esaminate del 72,2%). I dati sono notevolmente differenziati tra le diverse strutture ospedaliere: nelle Marche le performance peggiori sono di Macerata e Fermo.

Critica anche la percentuale di accessi al Pronto Soccorso con codice verde visitati entro un'ora (56,4%, rispetto alla media del 68,9%); Senigallia (33,5%) e INRCA sono le strutture ospedaliere con i risultati peggiori. Molto critica anche la percentuale di abbandoni dal Pronto Soccorso, ovvero il numero di pazienti che lasciano spontaneamente la struttura dopo l'accettazione, prima di essere visitati dal medico o dopo la visita ma prima della chiusura della cartella clinica. Anche in questo caso, le Marche registrano una performance peggiore (6,9%, a fronte di una media del 4,1%). Jesi e S. Benedetto del T. sono le strutture marchigiane con le performance peggiori.

Nel 2017, nelle Marche si registra un basso tasso di ospedalizzazione, tuttavia si rileva un'elevata percentuale di ricoveri oltre soglia per pazienti anziani, ovvero ricoveri con una durata superiore rispetto al tempo massimo previsto per la gestione di uno specifico quadro clinico, che può dipendere da una possibile inefficienza dell'ospedale o dalla mancanza di strutture residenziali extraospedaliere o di assistenza domiciliare, o a una scarsa integrazione tra i due livelli.

Una maggiore offerta di assistenza domiciliare, tuttora insoddisfacente, potrebbe contribuire a migliorare la presa in carico post-ricovero. Ma anche la performance relativa agli anziani in cure domiciliari risulta essere la più bassa del

network: 2,9% a fronte di una media del 7,5%.

Sotto la media è anche il tasso di anziani over 65 ammessi in RSA (8,9 per mille a fronte di una media dell'11,8): Ascoli Piceno e San Benedetto del T. sono i territori con i valori più bassi. Complessivamente critica, inoltre, l'appropriatezza prescrittiva farmaceutica ed è considerato molto critico anche il consumo di farmaci oppioidi, che rappresenta la presa in carico delle condizioni di dolore dei pazienti: nelle Marche si registra il più basso utilizzo per 1000 abitanti. Fabriano e Pesaro le realtà con i valori peggiori.

Preoccupante anche la situazione della copertura vaccinale, con il valore più basso delle regioni esaminate, in particolare la copertura vaccinale antinfluenzale degli anziani, quella contro il papilloma virus; quella contro morbillo, parotite e rosolia. Nell'ambito della prevenzione collettiva, la situazione della sicurezza sul lavoro registra valori tra i peggiori delle regioni in esame: dato particolarmente preoccupante alla luce dell'aumento del numero di infortuni denunciati.

Per quanto riguarda i percorsi oncologici, i tempi di attesa per gli interventi chirurgici sono complessivamente nella media, ad eccezione degli interventi relativi al tumore alla mammella, al retto e al polmone: valori tra i peggiori delle regioni esaminate. Aspetti critici anche nella gestione del percorso materno-infantile: nel 2017 si conferma un frequente ricorso al parto cesareo. Critiche anche l'appropriatezza medica e quella chirurgica, ovvero, non sempre le prestazioni sono erogate con le giuste tempistiche ed utilizzando tecniche e modalità clinicamente consolidate.

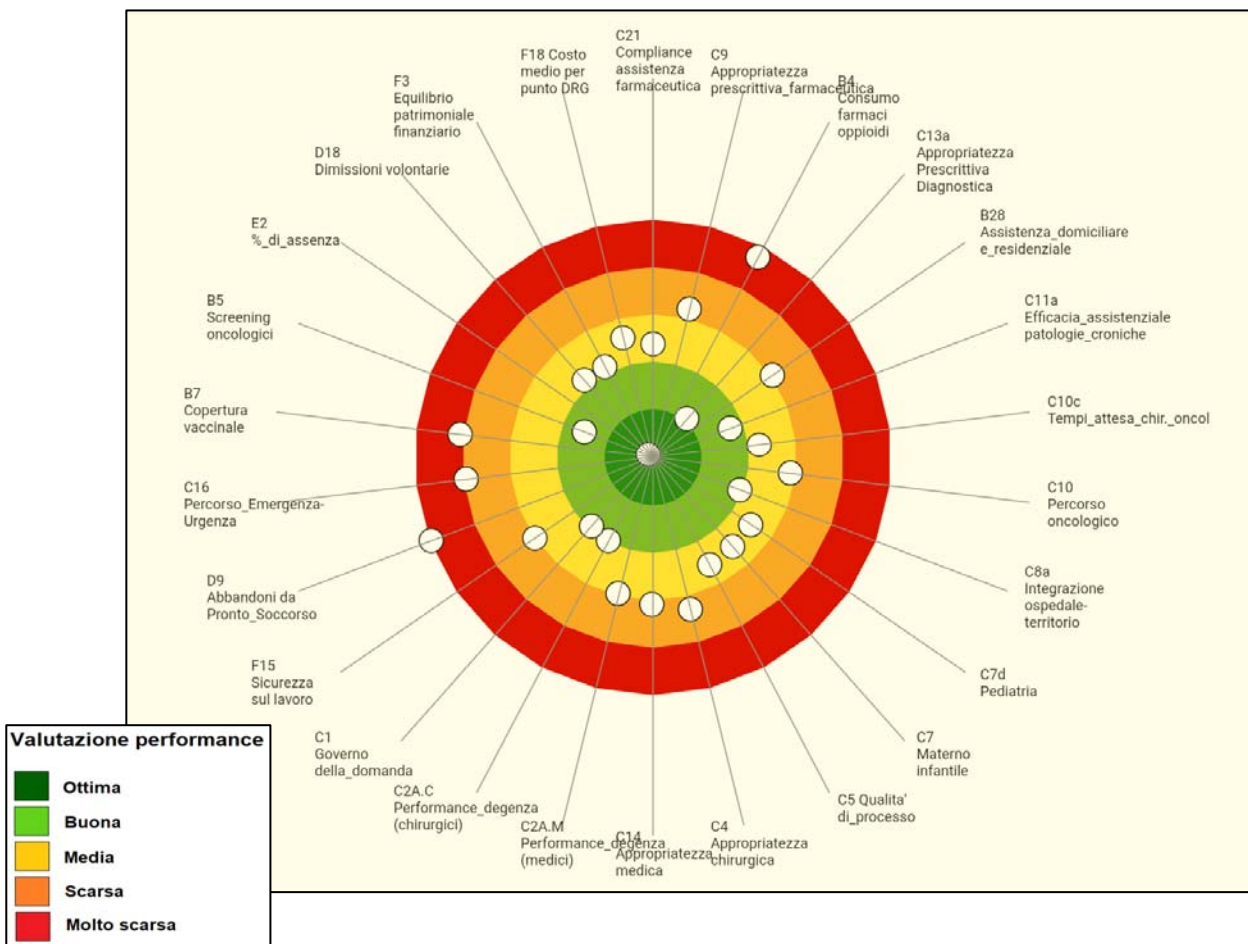
Questi dati pongono l'accento sui punti deboli del sistema sanitario marchigiano, in particolare l'insufficienza della strutturazione

dei servizi territoriali e di integrazione socio-sanitaria.

Inoltre, la trasformazione dei piccoli ospedali in strutture territoriali va compensata con ulteriori importanti investimenti sulla rete dell'emergenza sanitaria, a partire da un potenziamento delle Potes e della dotazione di Mezzi di Soccorso Avanzato.

Per CGIL CISL UIL Marche, la riorganizzazione del sistema di cure primarie e intermedie va sostanziata dalla strutturazione effettiva degli Ospedali di Comunità e accompagnata da un concreto sviluppo delle Case della Salute, da localizzare sul territorio regionale, privilegiando le aree oggi più svantaggiate. Vanno poi adottate azioni efficaci per la riduzione dei tempi di attesa e potenziato il sistema di prevenzione.

Performance Marche 2017
(MeS – S. Anna – Scuola Universitaria Superiore Pisa)



REGIONE MARCHE E AUTONOMIA DIFFERENZIATA

Attenzione alla tenuta dell'unità e della coesione sociale del Paese

Il 26 luglio la Regione Marche ha avviato il negoziato con il Governo per il riconoscimento di una maggiore autonomia su alcune materie (Tutela e Sicurezza del lavoro, Sanità, Istruzione ed altre) dando attuazione a quanto previsto dall'art. 116 della Costituzione, dopo la riforma del Titolo V del 2001.

Le Segreterie regionali di CGIL CISL UIL rivolgono particolare attenzione a tale percorso, avviato nello scorso mese di febbraio su iniziativa della Giunta, in quanto si tratta di un significativo quanto delicato passaggio politico-istituzionale.

Va sicuramente considerato importante l'obiettivo di un sistema istituzionale decentrato che valorizzi il ruolo delle Regioni e la loro capacità di rispondere adeguatamente alla diversità dei bisogni dei cittadini, tenendo conto delle specificità territoriali e dimostrandosi capace di intercettare tempestivamente i rapidissimi cambiamenti della società e dell'economia per sostenere crescita, sviluppo e occupazione nei territori.

Tuttavia, in uno scenario nel quale attualmente ben 11 delle 15 regioni a statuto ordinario si accingono a definire una maggiore autonomia, occorre evitare il rischio di contribuire ad una sorta di "corsa" incontrollata al regionalismo differenziato con negative ricadute sulla tenuta dell'unità e della coesione sociale del Paese.



La sede della Giunta
regionale delle Marche

Per evitare tale rischio è necessario che il processo di ulteriori forme di autonomia venga affrontato in un quadro normativo unitario, tale da evitare un eccesso di frammentazione delle politiche pubbliche e una disarticolazione del sistema delle tutele che devono rimanere, nei principi fondamentali, comuni in tutte le declinazioni; a partire dalla definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni riguardanti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti universalmente su tutto il territorio nazionale.

Dati questi presupposti le Segreterie regionali di CGIL CISL UIL considerano che una scelta politico-istituzionale così importante e rilevante per tutta la cittadinanza e il tessuto economico e sociale delle Marche, avrebbe dovuto prevedere fin dal suo inizio, come avvenuto in altre regioni, un percorso di reale confronto e partecipazione, mediante un dialogo serrato tra Istituzioni interessate e le Parti sociali, utile a favorire condivisione e maggiore consapevolezza degli obiettivi che la Giunta regionale intende perseguire. Ad oggi questo non c'è stato ma i sindacati confederali auspicano che questa lacuna sia colmata al più presto.

LAVORO: IN CALO IL TEMPO INDETERMINATO

Cambia la distribuzione della tipologia dei contratti

In calo il numero dei contratti a tempo indeterminato, in aumento quello dei tempo determinato e delle altre forme contrattuali: apprendistato, somministrazione, a chiamata e stagionali, con un saldo positivo tra il 2014 e il 2017 di 62.086 posti di lavoro in più. Questa la tendenza nelle Marche dove dopo il picco dei 41.472 contratti a tempo indeterminato attivati nel 2015, si è registrata una forte contrazione che nel 2017 si è tradotta in 19.313 contratti e 6.443 nel primo trimestre 2018. Di contro sono cresciuti i dati riferiti alle altre tipologie, che nel 2017 vedono, comunque, al primo posto il tempo determinato con 87.429 nuovi contratti, seguito dalla somministrazione (41.851), dal contratto a chiamata (31.623) e, dopo quelli a tempo indeterminato, da quello stagionale (16.253) e dall'apprendistato (10.266) – fonte INPS.

“Dati che vanno letti tenendo conto dell’effetto iniziale del Jobs Act che ha fatto lievitare il tempo indeterminato nel 2015 ma senza riuscire poi a garantire una stabilizzazione di questi numeri – dichiara il Segretario Generale UIL Marche Graziano Fioretti – e il dato viene confermato anche da un’analisi delle trasformazioni delle diverse tipologie contrattuali in tempo indeterminato, che nel 2017 è tornato più basso del 2014, passando da oltre 11.700 a neppure 9.500, con un picco importante di oltre 19 mila nel 2015 subito sceso nel 2016 a neppure 13 mila. Un altro dato interessante riguarda il numero dei rapporti trasformati con o senza agevolazioni: la maggior parte nel 2015 e nel 2016 sono avvenuti grazie ai benefici di cui le aziende potevano godere,

ma ad esempio, dei contratti trasformati in tempo indeterminato nel 2017, più di due terzi sono stati trasformati senza alcuna agevolazione, frutto evidentemente di una precisa scelta dell’azienda.”

Un discorso a parte riguarda i voucher, sulla cui reintroduzione si è riaperto il dibattito in queste ultime ore. “Siamo contrari ad un utilizzo incontrollato di questo strumento, di cui riconosciamo l’utilità – sottolinea Fioretti – ma dobbiamo fare molta attenzione. Anche l’esperienza marchigiana deve metterci in guardia: l’utilizzo dei voucher è cresciuto dal 2012 al 2016 al ritmo di oltre un milione in più all’anno, arrivando nel 2016 a oltre 5 milioni e 670 mila voucher erogati e una tendenza analoga anche per il 2017, quando ne è stata decisa l’abrogazione, determinando un aumento tra il 2016 e il 2017 di oltre 2500 contratti stagionali, circa 22 mila contratti a termine, oltre 21 mila contratti a chiamata, mentre stanno prendendo piede anche i nuovi contratti di prestazione occasionale. Insomma, gli strumenti contrattuali ci sono ed è per tale ragione che è necessario pensare la reintegrazione dei voucher solo per determinate e ristrette tipologie di lavoro e, naturalmente, vigilarne, comunque, rigorosamente l’applicazione.”

A comporre il quadro occupazionale marchigiano ci sono i dati relativi alla cassa integrazione, che è in forte calo sia a giugno rispetto al mese precedente sia nel primo semestre 2018 rispetto al primo semestre 2017. Il settore produttivo che ne ha fatto maggiore richiesta è quello industriale con oltre 5 milioni di ore di cassa integrazione erogate, ma a fronte di una tendenza generale alla diminuzione, l’unico settore che ha fatto riscontrare un aumento dell’uso degli ammortizzatori è quello edilizio.

NUOVI RAPPORTI DI LAVORO SUBORDINATO

TIPOLOGIA CONTRATTUALE	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018 (I trimestre)
T.INDERMINATO	21.148	41.472	23.362	19.313	6.443
APPRENDISTATO	8.522	7.019	8.319	10.266	2.802
TEMPO DETERMINATO	65.189	61.200	65.509	87.429	20.903
SOMMINISTRAZIONE	24.361	28.425	33.166	41.851	13.002
A CHIAMATA	12.707	9.862	10.091	31.623	6.067
STAGIONALI	12.720	13.524	13.632	16.253	1.684
Totale NUOVI RAPPORTI LAVORO SUBORDINATO	144.647	161.502	154.079	206.733	50.901

Elaborazione UIL su fonte Inps

TRASFORMAZIONI A TEMPO INDETERMINATO

TIPOLOGIA DI AGEVOLAZIONE	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018 (I trimestre)
Apprendistato	2.943	3.263	3.027	2.757	610
Disoccupati di lunga durata (l. 407)	62				
Esonero triennale (L. Stabilità)		12.327			
Esonero biennale (L. Stabilità)			6.267		
Occupazione Sud				14	
Esonero giovani					377
Altro	830	246	553	223	104
Totale rapporti trasformati con agevolazioni	3.835	15.836	9.847	2.994	1.091
Totale rapporti trasformati senza agevolazioni	7.885	3.446	3.070	6.498	2.662
TOTALE RAPPORTI TRASFORMATI A T.INDETERMINATO	11.720	19.282	12.917	9.492	3.753

Elaborazione UIL su fonte Inps

VOUCHER VENDUTI (PERIODO 2008-2017)

ATTIVITA'	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	Var. % 2012/2016
Attività agricola	22.113	37.954	49.929	49.033	66.334	60.784	51.691	60.244	51.147	6.481	-22,9
Commercio		10.309	38.346	45.602	93.286	272.344	613.377	793.246	868.471	212.620	831,0
Giardinaggio e pulizia		8.196	50.929	98.589	112.245	112.407	157.822	167.200	223.775	49.861	99,4
Lavori domestici		651	5.388	10.046	13.412	39.746	116.682	234.630	190.416	112.460	1.319,7
Manifestazioni sport e cultura		21.275	75.798	82.232	137.548	68.261	98.651	113.665	162.568	37.814	18,2
Servizi		11.087	21.504	65.868	117.247	252.876	435.518	535.417	587.268	130.666	400,9
Turismo	20	12.563	29.472	40.752	104.916	269.249	587.782	853.265	1.028.637	163.919	880,4
Altre attività		3.159	96.539	174.698	237.199	499.721	1.033.691	2.022.832	2.557.771	576.556	978,3
MARCHE	22.133	105.194	367.905	566.820	882.187	1.575.388	3.095.214	4.780.499	5.670.053	1.290.377	542,7
ITALIA	535.985	2.747.347	9.647.672	15.285.609	23.018.897	38.536.875	68.326.883	108.087.824	134.040.920	32.729.827	482,3

Elaborazione UIL su fonte Inps

↓

L.92/2012

Voucher ampliato a tutti
i settori

↓

D.L. 25/2017 (conv. in L. 49/2017):

abrogazione dei voucher
(dal 23 aprile 2017)



PIANO PERIFERIE: RIPRISTINARE SUBITO LE RISORSE

Sostegno di CGIL CISL UIL Marche all'iniziativa dei sindaci e delle comunità

Le Segreterie regionali di CGIL CISL UIL esprimono una profonda preoccupazione per l'emendamento al Decreto Milleproroghe, votato al Senato il 6 agosto scorso, che ha bloccato il finanziamento degli interventi per la riqualificazione delle periferie e delle aree degradate delle città, differendo fino al 2020 l'efficacia delle convenzioni firmate dallo Stato a dicembre scorso.

Tale scelta avrà pesanti ripercussioni nelle Marche in quanto bloccherà finanziamenti statali per oltre 50 milioni di euro, mettendo in discussione importanti progetti di riqualificazione urbana che i Comuni di Ancona, Pesaro, Macerata, Fermo e Urbino hanno già messo in cantiere e parzialmente contrattualizzato e il cui valore complessivo supera i 70 milioni di euro.

Occorre sottolineare che gli interventi di rigenerazione urbana e di contrasto al degrado delle città costituiscono azioni concrete di miglioramento della qualità della vita nelle città e rappresentano importanti occasioni occupazionali e di sviluppo locale.

Ritengono altresì fondamentale però aprire una discussione ampia e un confronto approfondito su tutto il complesso di opere pubbliche necessarie ai territori marchigiani, dagli interventi di ricostruzione nelle aree colpite dal sisma alle importanti opere di edilizia ospedaliera e scolastica, alle fondamentali opere infrastrutturali viarie, alle opere di messa in sicurezza del territorio, in un percorso di trasparenza e di partecipazione, che veda protagoniste le forze sociali e le comunità interessate, attraverso azioni di contrattazione territoriale inclusiva e di anticipo.

Particolarmente significativi sono poi i temi della legalità, della qualità del lavoro e della trasparenza negli appalti di lavori e servizi pubblici: la tutela del lavoro regolare e sicuro e della concorrenza leale tra le imprese sono obiettivi prioritari da condividere al più

presto attraverso la sottoscrizione di protocolli sugli appalti a partire dal protocollo in discussione da tempo con la Giunta regionale, rafforzando le norme contenute nel nuovo codice degli appalti che non deve essere assolutamente stravolto.

Per queste ragioni, le Segreterie regionali di CGIL CISL UIL sostengono l’iniziativa dei sindaci e delle comunità interessate affinché vengano ripristinate subito tutte le risorse previste dal Piano periferie e chiedono ai parlamentari marchigiani e a tutte le forze politiche di modificare tali norme nella discussione del Decreto Milleproroghe che si svolgerà i prossimi giorni alla Camera. Contestualmente, chiedono alle istituzioni locali di aprire un confronto sul complessivo sistema di opere pubbliche necessario a garantire lo sviluppo delle Marche.

Progetti oggetto della sospensione del finanziamento statale nelle Marche previsto dal Programma straordinario per la riqualificazione delle periferie (DPCM 22.5.2016)

	finanziamento statale	cofinanziamento pubblico e privato	importo totale progetto
Macerata	12.486.200,00	4.210.000,00	16.696.200,00
Ancona	12.052.111,11	4.064.521,16	16.116.632,27
Pesaro	11.196.000,00	4.885.675,00	16.081.675,00
Fermo	8.607.520,00	1.000.000,00	9.607.520,00
Urbino	6.525.000,00	5.911.145,56	12.436.145,56
Totale Marche	50.866.831,11	20.071.341,72	70.938.172,83

RIQUALIFICAZIONE AREE URBANE **Mobilizzazione contro il blocco delle risorse**

Dopo aver già espresso tutta la preoccupazione per le possibili conseguenze del taglio al “fondo periferie” ratificato dal Senato, CGIL-CISL-UIL di Ancona hanno aderito alla mobilitazione annunciata dal Sindaco di Ancona che si è svolta il 30 agosto scorso.

“Ribadiamo che queste risorse, che per la città di Ancona ammontano a 12 milioni di euro (che diverranno 16 con l’obbligo di cofinanziamento), non solo sono necessarie per migliorare le qualità di vita dei residenti e più in generale di tutta la città, ma di certo sono, come tutti gli investimenti, un volano per l’occupazione di cui abbiamo tanto bisogno nel nostro territorio.”

Nuovo ingresso al parco di Posatora, Autostazione al Verrocchio, ex IACP di Via Marchetti, Piazza del Crocifisso, viale d'accesso agli Archi, Via XXIX Settembre, tutti progetti approvati e in alcuni casi già avviati che si dovevano concludere entro il 2021.

“Siamo convinti che con l'impegno di concreto di tutti, a partire da tutte le forze politiche - in particolare dei parlamentari marchigiani, che hanno a cuore lo sviluppo delle nostre città - si possa arrivare alla correzione del provvedimento alla Camera dei Deputati: rispettando norme e sentenze, ma dando anche le necessarie risposte alle città.”



LAVORATORI STAGIONALI

HAI FATTO LA **CUOCA** IN UN RISTORANTE... LA **CAMERIERA** AI PIANI IN UN ALBERGO... IL **BAGNINO** IN UNO STABILIMENTO BALNEARE... HAI LAVORATO COME **BARISTA**... PER LA **STAGIONE ESTIVA???**

ALLORA RICORDA CHE AL TERMINE DEL CONTRATTO DI LAVORO STAGIONALE O A TEMPO DETERMINATO

HAI DIRITTO ALLA DISOCCUPAZIONE!!!

A PARTIRE DAL 27 AGOSTO RIVOLGITI ALLA SEDE UIL PIU' VICINA A TE con documento di identità e Mod SR163 (scaricabile dal sito Inps per l'inserimento delle coordinate del conto bancario/postale per la riscossione della disoccupazione) E PENSEREMO A TUTTO NOI!!!

LA LETTERA DI ASSUNZIONE DEVE CONTENERE LA DURATA DEL RAPPORTO DI LAVORO, IL TUO **ORARIO**, IL TUO LIVELLO E LA MANSIONE CHE DEVI SVOLGERE. E RICORDA CHE HAI DEI DIRITTI CHE DEVI FAR VALERE, COME IL **RIPOSO** GIORNALIERO E SETTIMANALE, IL PAGAMENTO DEL TUO LAVORO DOMENICALE E/O FESTIVO, NOTTURNO E SUPPLEMENTARE E/O **STRAORDINARIO**. E SAI CHE COS'E' IL **"DIRITTO DI PRECEDENZA"**?

	<p>Fondo Artigianato Formazione</p>  <p>ARTICOLAZIONE DELLE MARCHE</p> <p>Via 1° Maggio 142/c 60131 Ancona Tel. : 0712868099 Fax: 0712910430 www.fondartigianato.it www.ebam.marche.it Email: fondartigianatomarche@ebam.marche.it</p> <p>- a cura di Ce.S.A.C. srl -</p>
	



TUTELA E ASSISTENZA AI CONSUMATORI

La Regione Marche mette a disposizione nuove risorse

Educazione finanziaria, assistenza su utenze e tariffe, orientamento nei consumi ma anche negli acquisti on line, oltre ad una rete di sportelli sul territorio regionale. Nuove iniziative per la tutela dei consumatori sono state promosse dalla Regione Marche che ha messo a disposizione risorse per 60 mila euro per il 2018 per la realizzazione di interventi da parte delle associazioni iscritte al registro regionale Adiconsum, ADOC, Federconsumatori, Cittadinanzattiva, MDC, Udicon, mirati all'incremento delle misure a difesa dei cittadini consumatori.

La comunicazione è stata data il 2 luglio scorso dalla stessa Assessora per la tutela dei consumatori Manuela Bora in occasione della seduta del CRCU, Comitato Regionale Consumatori e Utenti.

Oltre all'assistenza presso le proprie sedi, in particolare vengono svolte attività specifiche: Adiconsum Marche mette in campo l'iniziativa "€duchiamoci", l'ADOC Marche "SOS utenze e tariffe", Federconsumatori "Per non perdere la bussola" e Udicon "Digital consumer: la tutela dei consumatori nell'era digitale".

"Si tratta di un investimento molto importante per la collettività - sostengono le associazioni dei consumatori. Grazie alla disponibilità di queste risorse da parte della Regione Marche possiamo continuare a garantire un costante servizio di informazione, assistenza e tutela ad una popolazione sempre più disorientata da un mercato aggressivo e molto spesso scorretto".

Il CRCU ha anche nominato i due componenti al tavolo regionale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza amministrativa.



**Iscriviti all'Adoc
per ricevere
Assistenza e Informazioni
sui tuoi diritti di Consumatore**
Via XXV Aprile, 37/a - 60125 Ancona
Tel. 071.2275386 - Fax 071.2275380
e-mail: info@adocmarche.it



Testata giornalistica della Uil di Ancona
Iscrizione al Registro Periodici
Del Tribunale di Ancona n.11 del 12.06.07

Proprietario: Ce.S.A.C. s.r.l.
Editore: Uil Ancona
Presidente: Graziano Fioretti

Sede legale: Via XXV Aprile 37/a
60125 - Ancona

Direttore Responsabile: Marina Marozzi
Redazione: Graziano Fioretti
Riccardo Morbidelli
Innocenzo Di Donato

Direzione e redazione:
Via XXV Aprile 37/a – 60125 - Ancona
Tel. 071/2275386
e-mail: ufficiostampa@uilmarche.com